

# Anziani “fragili”, un monitoraggio Miglietta: «Così misure mirate»

**Stefania DE CESARE**

Studiare i bisogni degli anziani “fragili” per mettere in campo nuove strategie di sostegno e aiuto. È stato presentato ieri mattina “Redesign”, il progetto di ricerca partecipativa, finanziato da Fondazione Cariplo e coordinato dall'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano con gli atenei di Verona e del Molise, e pensato per raccogliere informazioni sulle condizioni di vita degli anziani in una particolare fase della loro vita con l'obiettivo di realizzare interventi e servizi adeguati alle loro necessità e a quelle dei loro familiari. Il Comune di Lecce prenderà parte alla ricerca che coinvolge altre sette città italiane: Milano, Brescia, Abbiategrosso, Verona, Ponte di Pietra, Larino e Isernia.

«Attraverso questo lavoro – ha dichiarato l'assessore al Welfare Silvia Miglietta - vogliamo studiare in maniera approfondita la condizione di anziano fragile nella nostra città perché è evidente che le esigenze, i bisogni, le condizioni familiari possono essere molto diversi». Come hanno spiegato in conferenza stampa i re-

sponsabili della ricerca Fabio Ferrucci e Giuseppe Monteduro dell'Università del Molise, con cui Palazzo Carafa ha firmato un protocollo d'intesa, la ricerca si sviluppa attraverso un'indagine di carattere empirico, con un focus sulla popolazione compresa nella fascia di età tra i 75 e gli 84 anni, contraddistinta dalla condizione di “fragilità” non solo clinica ma anche relazionale ed economica. Saranno effettuate interviste in profondità agli anziani e a chi se ne prende cura.

«Secondo i dati Istat del 2019 a Lecce gli over 65 rappresentano il 24,38% della popolazione totale e l'8,71% si collocano nella fascia d'età che analizzeremo – ha spiegato Ferrucci -. Dati significativi se consideriamo la condizione di solitudine. In città la percentuale degli anziani che vivono in condizione di solitudine è del 37%, molto vicino al dato medio nazionale (38%) mentre gli individui soli nella

fascia età 75 - 84 anni sono circa il 33%. Per questo è fondamentale ridisegnare le nuove politiche sociali per il futuro di questa popolazione, che non potrà contare sull'aiuto dei propri cari. È un dato che emerge già adesso. Gli anziani sono sempre più soli con figli emigrati o incapaci di prendersene cura». Lo studio partirà a marzo e terminerà a fine maggio. L'elaborazione dei da-

ti dovrebbe avvenire tra settembre e ottobre, in modo da avere i primi risultati utili per la fine dell'anno. Attraverso questo monitoraggio si analizzerà il contesto, in modo da poter avviare nuove forme di collaborazione tra le pubbliche amministrazioni e tra organizzazioni del terzo settore. Proprio con questa finalità, il progetto prevede la costituzione di un osservatorio sul welfare, guidato dall'assessore al ramo, a cui partecipano stabilmente le organizzazioni e i responsabili amministrativi dei servizi sociali con l'obiettivo di pensare e avviare strategie di invecchiamento attivo e di prevenzione delle vulnerabilità.

«Analizzare la condizione delle persone anziane ci permette di immaginare degli interventi specifici di welfare accanto a quelli tradizionalmente previsti per la non autosufficienza – ha aggiunto l'assessore -. Non solo, la presenza di altre città ci permette di conoscere in maniera approfondita quali misure queste adottano e di trarre spunto dalle buone pratiche diffuse nel Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento della conferenza stampa

